



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DELL'AQUILA



DSU
Dipartimento
di Scienze
Umane

REGOLAMENTO DIDATTICO A.A. 2023-2024

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DEL SERVIZIO SOCIALE CLASSE L-39

INDICE

Art. 1	– Oggetto e finalità del Regolamento.....	2
Art. 2	– Obiettivi formativi specifici	2
Art. 3	– Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati	7
Art. 4	– Quadro generale delle attività formative.....	7
Art. 5	– Ammissione al Corso di Laurea e Obblighi formativi aggiuntivi (OFA).....	7
Art. 6	– Crediti formativi universitari (CFU)	8
Art. 7	– Obsolescenza dei crediti formativi.....	8
Art. 8	– Tipologia delle forme didattiche adottate.....	8
Art. 9	– Piano di studi.....	9
Art. 10	– Attività formative opzionali (AFO)	9
Art. 11	– Tirocinio e Ulteriori attività formative.....	10
Art. 12	– Calendario accademico e Semestri.....	11
Art. 13	– Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU	11
Art. 14	– Obbligo di frequenza.....	12
Art. 15	– Prova finale e conseguimento del titolo di studio	12
Art. 16	– Valutazione dell'attività didattica	13
Art. 17	– Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento di studi compiuti all'estero	13
Art. 18	– Orientamento e tutorato	14
Art. 19	– Studenti impegnati a tempo parziale, studenti fuori corso e ripetenti	14
ALLEGATO 1 – QUADRO GENERALE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE (ORDINAMENTO DIDATTICO)		16
ALLEGATO 2 – PIANO DI STUDI		20



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DELL'AQUILA



DSU
Dipartimento
di Scienze
Umane

Art. 1 – Oggetto e finalità del Regolamento

Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale dell'Università dell'Aquila, nel rispetto delle prescrizioni contenute nel [Regolamento didattico di Ateneo](#) e nel [Regolamento Didattico del Dipartimento di Scienze Umane](#).

Il Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale rientra nella Classe di Laurea n. 39 (L-39), come definita dalla normativa vigente. Al termine del suo percorso, il laureato acquisisce la laurea nella Classe L-39 - Servizio Sociale.

Art. 2 – Obiettivi formativi specifici

Il Corso di Studio (CdS) in Scienze del Servizio sociale intende fornire allo studente abilità, contenuti culturali e scientifici, metodi, strumenti e tecniche, necessari a conseguire una adeguata preparazione nell'area professionale del servizio sociale. Al termine del percorso lo studente consegue la qualifica di Assistente Sociale con una laurea nella Classe L-39, in grado di analizzare fenomeni sociali complessi, di progettare e implementare, con consapevolezza e responsabilità, interventi sociali integrati e di valutarli per conoscerne gli esiti e per predisporre eventuali azioni correttive in rapporto ai destinatari delle azioni (persone, gruppi, comunità).

Il CdS si propone di far maturare la capacità di leggere ed analizzare le esigenze sociali, di formazione e di intervento, oltre che di fornire risorse per la gestione di adeguati interventi rivolti alla persona, ai gruppi, alle organizzazioni pubbliche e private, profit e no-profit, e per la gestione di servizi integrati e di rete, nei contesti istituzionali, territoriali e di comunità.

Il CdS, inoltre, intende fornire una formazione fortemente radicata nel territorio (segnato da forme di disagio aperte da varie situazioni emergenziali) e nel contempo aperta a una prospettiva internazionale, soprattutto in chiave europea. In questo senso, il percorso formativo prevede forme di collaborazione con le strutture che operano a livello locale, nazionale e internazionale, tese a qualificare la formazione nel suo complesso anche con competenze trasversali come le soft skills.

Per il conseguimento di tali obiettivi, il CdS è strutturato in assi culturali/disciplinari che si articolano in sei aree di apprendimento:

1 - Area sociologica e del servizio sociale: conoscenze e competenze adeguate legate alle discipline di base, ai metodi e alle tecniche del servizio sociale e alla ricerca sociale utili alla programmazione e alla realizzazione di interventi integrati tra vari ambiti operativi, oltre che alla costruzione di progetti di intervento individuali e sociali legati al trattamento di situazioni di disagio sociale tanto di singoli quanto di famiglie, gruppi e comunità, anche nell'ottica dell'inclusione sociale. Si tratta di conoscenze e competenze relative alle discipline sociologiche e del servizio sociale, comprensive degli aspetti teorici e metodologici, nonché delle questioni inerenti all'implementazione delle politiche sociali rivolte a specifici destinatari.

2 - Area medico-psico-pedagogica: conoscenze disciplinari e metodologiche atte a comprendere e a interpretare fenomeni e situazioni complesse per attivare azioni preventive rivolte alle diverse forme di disagio sociale, alle azioni promozionali del benessere delle persone, delle famiglie, dei gruppi e delle comunità, oltre che di pronto intervento sociale e di sostegno nell'accesso alle risorse e alle prestazioni, anche con l'intento di consentire al laureato di operare in team multidisciplinari. Si tratta di conoscenze e competenze relative:

- alle discipline pedagogiche, utili a gestire meglio le relazioni, a curare i momenti dello sviluppo delle potenzialità individuali e dei gruppi, a progettare interventi e a valutarne gli esiti, anche in riferimento ai processi di inclusione sociale e interculturale e ai temi e problemi riferiti alla disabilità;
- alle discipline psicologiche utili a padroneggiare gli aspetti fondamentali del funzionamento psichico, delle relazioni tra individui e gruppi, nonché ad intercettare forme di disagio da trattare, in modo integrato, con altre funzioni professionali;
- alle discipline della medicina sociale volte, nei limiti delle proprie funzioni di orientamento, alla promozione e al sostegno della salute e del benessere psico-fisico.

3 - Area storico-antropologico-geografica: conoscenze e competenze approfondite legate alla capacità di interagire con le culture, comprese quelle di genere e delle popolazioni immigrate, nella prospettiva di relazioni sociali multiculturali e multietniche, oltre quelle connesse alla territorialità dei fenomeni in senso sia diacronico che sincronico.

4 - Area economico-giuridica, statistico-demografica e tecnologico-informatica: conoscenze e competenze legate alla comunicazione e alla gestione dell'informazione, in particolare per quanto attiene ai diritti di cittadinanza e all'accompagnamento di soggetti in difficoltà; conoscenze e competenze in campo giuridico (normative regionali, nazionali ed



europee), volte a sostenere le funzioni di advocacy e tutela dei soggetti, a orientarli nello spazio dei diritti fondamentali, a inquadrare, nella norma e nella deontologia, le funzioni professionali svolte; conoscenze e competenze di ordine statistico, informatico, scientifico, utili anche a sostenere i processi di analisi delle situazioni reali attraverso il trattamento dei dati.

5 - Area linguistica e delle lingue straniere: conoscenze legate all'uso efficace, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea (livello B1), oltre all'italiano, anche in riferimento alla terminologia legata al contesto professionale di riferimento, accompagnata da una buona acquisizione dei linguaggi specialistici e di settore.

6 - Area trasversale di applicazione e trasposizione delle competenze: la capacità di applicare conoscenze e abilità in situazione è legata a quelle esperienze formative finalizzate a rafforzare il processo di acquisizione attraverso attività di tirocinio qualificanti (progetto formativo) presso enti ed amministrazioni pubbliche nazionali o internazionali, organizzazioni non governative e del terzo settore, imprese sociali in cui è presente il Servizio Sociale Professionale, oltre che attraverso altre attività (laboratori, workshop, seminari co-progettati con le strutture accoglienti i tirocinanti ecc.) utili ad accrescere l'azione di trasposizione di precise abilità, anche in funzione di una migliore comprensione della spendibilità delle competenze e delle prospettive occupazionali. Si tratta di competenze professionali da acquisire sul campo, attraverso esperienze significative di tirocinio in tutti quegli ambiti operativi, all'interno dei quali il laureato potrà svolgere le sue funzioni, con particolare riferimento ai servizi sociali ed extrascolastici, alle strutture rivolte all'infanzia e all'adolescenza, e in tutti quei contesti (pubblici, privati e no-profit) in cui si implementano progettualità riferite alla prevenzione e al recupero del disagio (ASL, case famiglia, ecc.).

I risultati di apprendimento attesi, declinati nei Descrittori di Dublino, possono essere così compendati:

Conoscenza e capacità di comprensione

Il laureato in Scienze del Servizio Sociale possiede una solida padronanza delle conoscenze e delle abilità di comprensione dei principali processi, tecniche e strumenti con cui programmare, attivare e qualificare l'intervento dell'Assistente Sociale in diversi contesti e ambiti operativi. A partire dall'acquisizione delle conoscenze e competenze di area psicologica, pedagogica, sociale, medica, economico-giuridica, statistico-demografica, storico-geografico-antropologica e dalla loro interrelazione, il laureato sarà in grado di comprenderne i nuclei concettuali irrinunciabili e reinterpretarli ai fini dell'analisi e della comprensione dei problemi legati all'ambito sociale nei diversi contesti e nell'intento di individuare specifiche soluzioni necessarie a prevenire e a risolvere situazioni problematiche e di disagio di singoli, gruppi e comunità all'interno di sistemi complessi e organizzati. In tal senso, egli sarà in grado di effettuare l'analisi delle risorse sociali e la promozione e la realizzazione di interventi integrati. Sarà, inoltre, in grado di comprendere le funzioni di gestione, organizzazione e programmazione dei servizi sociali, prestando particolare attenzione alle problematiche sociali della realtà abruzzese e delle aree limitrofe.

In particolare, il laureato sarà in grado di dimostrare di conoscere e di comprendere in modo approfondito:

- i principali aspetti pedagogici, psicologici, sociologici, giuridici relativi ai campi di studio e di intervento, anche in riferimento alle trasposizioni e applicazioni laboratoriali, eventualmente supportate dalle tecnologie informatiche e multimediali, e alle tecniche di gestione dei gruppi e alle strategie di supporto ai processi inclusivi mediati dall'intervento sociale;
- i diversi aspetti medico-psicologici, pedagogici e sociali riguardanti l'infanzia, l'adolescenza e l'età adulta;
- la realtà operativa e l'evoluzione storica delle principali tipologie di servizio sociale presenti nel contesto locale, regionale, nazionale e internazionale;
- i nuclei delle discipline curriculari professionalizzanti che consentono di operare nell'ottica del servizio sociale, del recupero e dell'inclusione;
- le dinamiche rilevanti delle società complesse e dei loro sistemi di benessere sociale, anche in riferimento alle dinamiche multi e interculturali;
- le modalità di gestione delle reti sociali primarie e secondarie e quelle avanzate riguardanti dimensioni sociali, psicologiche, educative, deontologiche, giuridiche e organizzative in merito ai problemi sociali ed alle modalità per fronteggiarli;
- le tecniche e gli strumenti di prevenzione, rilevazione e trattamento delle situazioni di rischio e di disagio sociale espresso da singoli, famiglie e comunità;
- i metodi e gli strumenti delle scienze sociali e modelli tecnologici e multimediali utili alla valutazione dei sistemi e alla promozione sociale delle iniziative.



Tali conoscenze e competenze saranno realizzate guardando ai riferimenti teorici e agli apparati metodologici più avanzati e saranno dirette a formare un professionista che riesce a comprendere le molteplici variabili che interagiscono nei fenomeni sociali, anche quelli più complessi, individuando cause e origini delle problematiche in essere e su cui dovrà intervenire con apposite soluzioni o correttivi adeguatamente approntati.

Le conoscenze e le capacità di comprensione sopra elencate sono conseguite tramite la partecipazione alle lezioni dei corsi, in forma diretta, e lo studio personale previsti dalle attività formative attivate, in particolare nell'ambito dei settori di base e caratterizzanti, rivolgendo specifica attenzione alle discipline delle aree socio-antropologiche, pedagogiche, giuridiche e psicologiche. La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene principalmente attraverso esami orali e scritti in forma prevalentemente strutturata e semi-strutturata a criterio.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato in Scienze del Servizio Sociale è in grado di applicare conoscenze e capacità in merito a quanto compreso e interpretato, dimostrando di riuscire a impiegare specifici approcci professionali al lavoro sociale, di attivare azioni preventive del disagio sociale, promozionali del benessere delle persone, delle famiglie, dei gruppi e delle comunità, anche in riferimento ad azioni e a prestazioni di sostegno a favore di bambini, ragazzi e adulti.

In questo senso, il laureato è in grado di:

- impiegare principi, metodi, tecniche e strumenti della ricerca sociale;
- operare in gruppi di lavoro e in team multi-professionali;
- usare e trasporre quanto appreso attraverso i saperi disciplinari nelle attività di tirocinio diretto presso strutture, enti ed amministrazioni pubbliche locali, nazionali e internazionali, oltre che presso organizzazioni non governative e del terzo settore in cui è presente il Servizio Sociale;
- stabilire e costruire relazioni con persone e gruppi in una prospettiva interrelata, operando in una ottica di sistema;
- applicare metodi, strumenti e tecniche di osservazione e documentazione all'interno dei processi sociali;
- impiegare tecniche per la gestione delle dinamiche dei gruppi professionali e interprofessionali e per sviluppare capacità di lavorare in gruppo con tutti gli operatori presenti nel servizio;
- utilizzare strumenti di analisi delle problematiche, dei cambiamenti sociali e delle dinamiche che riguardano le famiglie per progettare interventi di sostegno alla genitorialità;
- realizzare interventi integrati e multi-prospettici;
- realizzare progetti sociali in continuità e in progressione con le agenzie del territorio e con la famiglia;
- progettare percorsi di sostegno e di cura rispetto a uno o più modelli sociali, anche con l'ausilio di tecnologie informatiche e multimediali;
- porre in essere attività tese alla promozione del benessere sociale, mirate ad affrontare problemi sociali anche complessi;
- promuovere e sostenere percorsi di promozione e tutela dei diritti di cittadinanza dei soggetti che si trovano in situazione di difficoltà e marginalità sociale.

L'applicazione delle conoscenze e delle capacità di comprensione sopra elencate ha luogo per mezzo delle lezioni e delle attività di riflessione critica sui testi proposti, di metodologie attive e attività di simulazione e di studio di caso, inquiry method learning, role play e attraverso l'adozione di strategie euristiche e creative, in particolare riconducibili all'area sociologica e psicopedagogica e giuridica, nonché agli insegnamenti connessi alle specifiche competenze professionali della figura formata, che mettano al centro del processo di istruzione lo studente.

Allo sviluppo delle competenze applicative, concorrono, inoltre:

- i laboratori professionalizzanti obbligatori volti ad operare simulazioni e trasposizioni pratiche di quanto appreso negli insegnamenti curricolari;
- le attività obbligatorie di tirocinio.

A tutto questo si aggiunge una intensa attività seminariale (soprattutto con l'ausilio dei professionisti del territorio), volta a legare gli insegnamenti ad attività di riflessione critica sulla pratica, alle concrete esigenze del mondo del lavoro e alle diverse realtà professionali, anche in prospettiva internazionale. L'approccio assunto negli insegnamenti, nel tirocinio, nei laboratori e nelle attività seminariali, infatti, è quello dei rapporti e degli scambi con stakeholder locali, nazionali e internazionali che tengono conto delle istanze sociali provenienti dal mercato del lavoro.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DELL'AQUILA



DSU
Dipartimento
di Scienze
Umane

Autonomia di giudizio

Il laureato in Scienze del Servizio Sociale è in grado di rilevare e interpretare informazioni, fonti e dati relativi al proprio ambito professionale e individuare criteri utili in base ai quali formulare giudizi autonomi e riflessioni sulle dimensioni sociali, etiche, deontologiche e pratiche implicate tanto nei processi di sviluppo degli individui, dei gruppi e delle comunità, tanto nella gestione di interventi sociali.

Nello specifico, il laureato sarà in grado di:

- valutare i casi da risolvere nel campo dei problemi sociali individuando i fattori problematici, spesso molteplici, e focalizzando le questioni nodali a cui essi si riferiscono, identificando correttamente e con chiarezza gli obiettivi dell'intervento;
- riflettere criticamente sulla pertinenza d'uso di modelli e di tecniche di intervento del servizio sociale, applicando correttamente la deontologia professionale nel rispetto del Nuovo Codice Deontologico dell'Assistente Sociale, approvato il 21 febbraio 2020 e in vigore dal 1° giugno 2020, che introduce tra i nuovi doveri anche quello di contribuire alla tutela dell'ambiente;
- valutare la qualità dei percorsi sociali integrati, nell'ottica della continuità tra le diverse istituzioni (famiglia, consultori ecc.) e della valorizzazione delle individualità culturali, sociali e di genere, considerando le eventuali difficoltà dei soggetti, anche sul piano della disabilità;
- scegliere i modelli comunicativi e gli strumenti di valutazione dei servizi per essere in grado di compiere valutazioni e verifiche sistematiche del proprio operato e di documentarlo adeguatamente;
- valutare l'utilità di applicare specifici modelli di intervento del servizio sociale in riferimento all'utenza (infanzia, adolescenza e adulti), al fine di monitorarne l'adeguatezza rispetto alle richieste e ai cambiamenti culturali e sociali;
- scegliere i piani d'azione, gli strumenti e i mezzi più adeguati per contrastare fenomeni di disagio e marginalità.

L'autonomia di giudizio viene sviluppata in particolare nell'ambito degli insegnamenti di base e caratterizzanti, che trattano i fondamenti teoretici ed epistemologici delle diverse discipline e le metodologie applicative differenziate, e con la partecipazione a laboratori o a seminari ispirati a visioni professionali diverse che rimangono a corredo dello sviluppo di abilità critiche. In riferimento alle scelte progettuali e co-progettuali, devono essere previste in itinere prove che consentano agli studenti di valutare criticamente una scelta tra diverse ipotesi alternative, affrontando le problematiche tipiche afferenti alle fasi della programmazione dell'intervento e della sua realizzazione fino alla sua valutazione. Tali prove devono essere effettuate attraverso l'uso di simulazioni, studio di caso ecc., che devono indurre a scelte e decisioni sulla base di materiale di lavoro, di apposita documentazione e di letteratura specializzata selezionata.

Inoltre, l'autonomia di giudizio, sostenuta dalla riflessione e dal pensiero critico, viene sviluppata trasversalmente da tutte le discipline, impiegando sia i dispositivi in uso nella didattica frontale sia quelli legati alle attività collaterali (seminari, workshop e laboratori), puntando su dimensioni come la partecipazione, la collaborazione, la riflessione sulla, nella e per l'azione centrata anche sull'analisi degli incidenti critici (Tecnica CIT), la co-progettazione di elaborati scritti, di piani di programmazione e procedurali e di relazioni orali, nonché sul confronto con il docente relatore per la preparazione della prova finale. La prova finale e le relazioni sulle attività di tirocinio svolte consentono di verificare il raggiungimento da parte dello studente di autonome competenze professionali fondate sul pensiero critico, sulla consapevolezza e sulla riflessione critica e riferite, a diverso livello, alle dimensioni dei saperi curricolari. In questo senso, un ruolo importante nella formazione e nella verifica dell'autonomia di giudizio gioca il lavoro di preparazione e presentazione di prove di produzione e della dissertazione e discussione dell'elaborato finale.

Abilità comunicative

Il laureato in Scienze del Servizio Sociale è in grado di utilizzare linguaggi di settore e specialistici relativi ai campi semantici delle discipline che fanno parte del piano curricolare. Nel corso del triennio, l'intersezione tra tali linguaggi, consente il conseguimento di precise abilità comunicative che mettono i laureati nelle condizioni di interagire e confrontarsi proficuamente con i diversi interlocutori istituzionali e con le diverse figure professionali con cui lavorano in rete, oltre che con le diverse categorie di utenti dei servizi al fine di essere in grado di assumere decisioni appropriate in merito alle diverse tipologie di intervento nei vari settori di competenza. I laureati nel CdS svilupperanno un linguaggio metodologico, tecnico e operativo che li metta in grado di comunicare efficacemente anche con i destinatari a cui si riferiscono. In questo senso, sarà capace di cogliere gli aspetti salienti di un problema e di renderlo comunicativamente comprensibile interfacciandosi con interlocutori di settori diversi.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DELL'AQUILA



DSU
Dipartimento
di Scienze
Umane

In particolare, il laureato saprà:

- redigere e verificare cartelle sociali e relazioni tecniche;
- analizzare e predisporre rapporti e documentazioni;
- comunicare e lavorare in gruppo efficacemente, anche nelle attività laboratoriali;
- redigere e presentare i risultati di un intervento e di un progetto;
- condurre autonomamente ricerche bibliografiche, impiegando fonti informative e basi di dati;
- individuare e interpretare le normative.

L'acquisizione delle abilità comunicative e relazionali avviene attraverso diverse tipologie di attività formative (didattica frontale, seminariale e laboratoriale), che implicano una partecipazione attiva dello studente e che prevedono la redazione di relazioni, diari e documenti scritti, oltre che la loro esposizione orale e discussione con il docente o con altri studenti. Tale acquisizione è garantita trasversalmente dalle diverse discipline, che lavorano sul piano comunicativo, in intersezione tra loro. La verifica delle abilità comunicative avviene tramite la valutazione della capacità di comprensione, esposizione e argomentazione dello studente nell'ambito delle diverse attività didattiche, oltre che nella redazione, presentazione e discussione della tesi finale.

Anche le attività di tirocinio costituiranno utili strumenti per lo sviluppo delle abilità comunicative, incentivate fortemente dall'incontro e dal confronto con professionisti che operano sul campo, favorendo la crescita personale e professionale dello studente. Inoltre, la promozione di seminari, interventi e testimonianze di esperti e di professionisti nel campo delle Scienze del Servizio Sociale che operano in enti e organizzazioni a livello locale, nazionale ed internazionale, connessi alle discipline di base e caratterizzanti, contribuiranno ad affinare gli strumenti della comunicazione specialistica e tecnica dello studente. Tali attività saranno rafforzate dalla conoscenza di base di una lingua straniera (livello B1) che aiuterà il laureato anche a muoversi all'interno di realtà culturalmente e linguisticamente diversificate.

Capacità di apprendimento

Il laureato in Scienze del Servizio Sociale sviluppa la capacità di apprendimento necessaria per aggiornarsi su metodi, strumenti e tecniche orientati alla caratterizzazione, alla progettazione, alla realizzazione e al monitoraggio degli interventi sociali, e alla promozione delle azioni volte al benessere sociale dei singoli individui, dei gruppi e delle comunità. Inoltre, egli sarà capace di occuparsi della programmazione, della gestione e dell'esecuzione di progetti sociali che ricadono nell'ambito delle Scienze del Servizio Sociale, avvalendosi della collaborazione di altri professionisti e delle forme di co-progettazione realizzate da team multiprofessionali, in cui l'esperienza precedente può essere reinterpretata e reinvestita. Pertanto, il laureato sarà in grado di intraprendere, con un alto grado di autonomia, studi di livello superiore dove potrà applicare, con rigore metodologico, le acquisizioni precedenti, che sono alla base di tutte le discipline del percorso triennale, al fine di approfondirle e di acquisirne delle nuove.

Il laureato del CdS sviluppa capacità di apprendimento a diverso livello che vanno dallo studio individuale, che prevede l'adozione di precise strategie personali, alla preparazione di progetti, relazioni e attività che vengono svolte in vista della redazione dell'elaborato finale (tesi). Queste capacità si costruiscono all'interno delle diverse tipologie di attività previste all'interno del piano curricolare (insegnamenti, laboratori e tirocini) che si avvalgono anche di attività didattiche supplementari o integrative (seminari e workshop tematici), pure di natura trasversale (come quelli dedicati alle soft skills), che implicano la partecipazione attiva degli studenti. Tali attività, individuali e di gruppo, garantiscono allo studente un costante aggiornamento e una opportuna rivisitazione delle competenze.

Le capacità di apprendimento vengono valutate attraverso forme di verifica intermedia durante le attività formative, richiedendo la presentazione di elaborazioni, rielaborazioni, ricerche, approfondimenti ecc., da svolgere sia individualmente sia in gruppo, mediante forme di riorientamento continuo, in itinere e di tutorato. La verifica del raggiungimento delle capacità di apprendimento sarà oggetto anche di specifiche prove d'esame previste, oltre che nel corso della discussione della prova finale. Per favorire il conseguimento di questi obiettivi, il CdS potrà organizzare incontri ad hoc su argomenti di particolare interesse, su aspetti esperienziali, metodologici e tecnici, in collaborazione con il mondo del lavoro e legati più propriamente alla spendibilità del titolo di studio nel mondo del lavoro. La verifica avviene anche sul piano dello svolgimento di progetti individuali, attraverso strumenti auto-valutativi e auto-percettivi che mettono gli studenti in grado di verificare la propria capacità di apprendimento durante i diversi momenti del percorso formativo. Tali capacità risultano indispensabili per affrontare eventuali "crisi" di percorso e per intraprendere al meglio i successivi step di studio e approfondimento, mettendo



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DELL'AQUILA



DSU
Dipartimento
di Scienze
Umane

lo studente nella disponibilità favorevole a continuare a intraprendere studi successivi con un elevato grado di professionalità per inserirsi in contesti professionali altamente qualificati e qualificanti.

Art. 3 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

La laurea in Scienze del Servizio Sociale rappresenta il requisito indispensabile per accedere all'Esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di Assistente Sociale (D.P.R L. 5 giugno 2001, n. 328), che consente l'iscrizione all'Albo degli Assistenti Sociali - Sezione B - istituito presso l'Ordine.

L'Assistente Sociale può svolgere l'attività presso:

- Enti pubblici (Ministeri ed Enti locali, come Regioni, Comuni, Province) e nell'ambito della Sanità (Asl, Ospedali, Consultori ecc.) e della Giustizia (Prefetture, Tribunali ecc.) ecc.;
- Enti di Terzo settore (cooperative, associazioni, associazioni di volontariato, Ong, imprese sociali profit e non profit), in Italia e all'estero;
- Settore privato (centri riabilitativi per i minori con problemi di giustizia, strutture residenziali, case-famiglia, case di accoglienza per le donne maltrattate, centri di accoglienza per rifugiati e richiedenti asilo ecc.).
- Previa iscrizione all'Albo, l'Assistente Sociale può lavorare anche come libero professionista.

Gli sbocchi occupazionali sono da intendersi però in continua evoluzione, in relazione anche all'emergere delle nuove situazioni di disagio e di necessità dei cittadini e della crescente complessità sociale, nonché al manifestarsi di nuove aree di povertà ed esclusione. Il percorso formativo del CdS intende consentire l'immediato inserimento dei laureati nelle diverse aree del mercato del lavoro legato al servizio sociale in ambito sociosanitario: strutture pubbliche e private, organizzazioni del terzo settore, nonché la possibilità di svolgere attività di ricerca e formazione presso enti pubblici e privati, ma anche di integrazione socio- sanitaria. Ruoli di Assistente Sociale sono infatti previsti negli Enti Locali, negli enti territoriali del SSN (ASL, aziende ospedaliere), nei Ministeri, presso i vari soggetti attivi nel terzo settore (organizzazioni di volontariato, associazioni, enti no profit e Onlus, ecc.).

Il CdS prepara alla professione (codifiche ISTAT): Assistenti Sociali - (3.4.5.1.0)

Art. 4 – Quadro generale delle attività formative

Il quadro generale delle attività formative (Ordinamento Didattico) risulta dalle tabelle di cui all'Allegato 1 che è parte integrante del presente Regolamento.

La programmazione dell'attività didattica è approvata annualmente dal Consiglio del Dipartimento di Scienze Umane su proposta del [Consiglio di Area Didattica in Educazione e servizio sociale](#) (CAD) e acquisito il parere favorevole della [Commissione Didattica Paritetica](#) del Dipartimento di Scienze Umane.

Art. 5 – Ammissione al Corso di Laurea e Obblighi formativi aggiuntivi (OFA)

Gli studenti che intendono iscriversi al CdS devono essere in possesso di diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo estero riconosciuto idoneo dagli organi competenti dell'Università.

A seguito dell'iscrizione, è prevista la verifica della preparazione iniziale tramite una prova consistente in un colloquio e/o in una prova scritta incentrati su conoscenze e competenze linguistiche e di ragionamento logico, di cultura storico-sociale, geografica, scientifica.

Gli studenti possono partecipare alla prova in una delle sedute di somministrazione che vanno da settembre a gennaio.

L'esito della prova non è vincolante ai fini dell'immatricolazione e costituisce per lo studente un utile strumento auto-valutativo che, al tempo stesso, consente al CAD di organizzare adeguate attività di orientamento e formazione adatte a colmare eventuali lacune iniziali per assicurare il successo formativo di tutti gli studenti.

Nel caso in cui la verifica non risultasse positiva, il CAD comunica allo studente le carenze riscontrate e specifica gli Obblighi formativi aggiuntivi (OFA) da soddisfare nel primo anno di corso con la partecipazione ad attività didattiche supplementari di carattere integrativo o ad opportune forme compensative specificatamente individuate, anche avvalendosi di misure



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DELL'AQUILA



DSU
Dipartimento
di Scienze
Umane

dispensative, laddove necessario, al termine delle quali sarà effettuata opportuna prova di verifica del conseguimento delle conoscenze e abilità previste. La partecipazione a tali attività didattiche è obbligatoria.

È consentita la contemporanea iscrizione degli studenti a due diversi corsi di studio, secondo quanto previsto dalla Legge n.33 del 12 aprile 2022 e dai relativi decreti attuativi. Le istanze di contemporanea iscrizione verranno esaminate dal CAD nel rispetto delle norme vigenti in materia, delle relative indicazioni ministeriali e delle ulteriori indicazioni dell'Ateneo, in relazione alle particolarità del corso di laurea e degli specifici percorsi di studio degli studenti interessati.

Art. 6 – Crediti formativi universitari (CFU)

Le attività formative del CdS prevedono l'acquisizione da parte degli studenti di crediti formativi universitari (CFU), ai sensi della normativa vigente.

A ciascun CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo dello studente.

La frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al 50%, tranne nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.

Nel carico standard corrispondente ad un CFU possono rientrare:

- Didattica frontale e attività didattiche equivalenti: 6 ore / 1 CFU
- Tirocini formativi e di orientamento: 25 ore / 1 CFU
- Esercitazioni e attività seminariali e compensative: 8 ore / 1 CFU
- Laboratori: 12 ore / 1 CFU.

I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo superamento dell'esame o a seguito di altra forma di verifica della preparazione o delle competenze conseguite.

I CFU acquisiti a seguito di esami sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.

L'iscrizione al successivo anno di corso è consentita agli studenti indipendentemente dal tipo di esami sostenuti e dal numero di CFU acquisiti, ferma restando la possibilità per lo studente di iscriversi come studente ripetente.

Art. 7 – Obsolescenza dei crediti formativi

Fatta salva la norma di legge che disciplina la decadenza dagli studi, lo studente decaduto può presentare istanza di riconoscimento degli esami superati ai fini dell'iscrizione con abbreviazione degli anni di corso.

Il CAD delibera nel merito dei riconoscimenti secondo il principio di "non obsolescenza" dei contenuti culturali degli esami superati, disponendo eventualmente un esame integrativo per la determinazione dei crediti da riconoscere allo studente.

Art. 8 – Tipologia delle forme didattiche adottate

Le tipologie delle forme didattiche adottate dal CdS sono:

- a. lezioni di didattica frontale;
- b. attività tutoriale durante il tirocinio professionalizzante (con obbligo di frequenza);
- c. esercitazioni pratiche a gruppi di studenti e attività compensative e dispensative;
- d. laboratori (con obbligo di frequenza);
- e. attività seminariali.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DELL'AQUILA



DSU
Dipartimento
di Scienze
Umane

Art. 9 – Piano di studi

Il Piano di studi, che forma parte integrante del presente Regolamento (Allegato 2), è approvato annualmente dal Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane, su proposta del CAD, acquisito il parere favorevole della [Commissione Didattica Paritetica](#) del Dipartimento di Scienze Umane.

Il Piano di studi indica gli insegnamenti e le altre attività formative previsti nei tre anni di corso.

L'acquisizione dei 180 CFU relativi a tutti gli insegnamenti e a tutte le attività formative indicate nel Piano di studi comporta il conseguimento della Laurea in Scienze del Servizio sociale.

Per ciascun insegnamento, il Piano di studi indica:

- la Tipologia di attività formativa (TAF), con la distinzione in insegnamenti di base, caratterizzanti e affini;
- l'Ambito disciplinare;
- il Settore scientifico-disciplinare (SSD);
- il codice;
- la denominazione esatta;
- il numero di CFU attribuito e di ore di lezioni previste.

Inoltre, il Piano di studi indica gli insegnamenti obbligatori e gli insegnamenti opzionali, l'eventuale suddivisione in moduli degli stessi e l'eventuale presenza del Laboratorio con obbligo di frequenza (ai sensi dell'art. 14 del presente Regolamento).

Il Piano di studi, altresì, indica le "Altre attività formative" previste:

- Conoscenza della lingua inglese (livello B1);
- Attività formative opzionali (AFO) a libera scelta dello studente (ai sensi dell'art. 10 del presente Regolamento);
- Tirocinio indiretto e Tirocinio diretto (ai sensi dell'art. 11 del presente Regolamento).

Per ciascuna di queste attività, tutte obbligatorie, il Piano di studi indica il numero di CFU attribuito, l'eventuale numero di ore di attività e il codice.

Inoltre, il Piano di studi prevede la prova finale (ai sensi dell'art. 15 del presente Regolamento).

L'iscrizione al successivo anno di corso è consentita agli studenti indipendentemente dal tipo e dal numero di CFU acquisiti, ferma restando la possibilità di iscriversi come studente ripetente (ai sensi dell'art. 19 del presente Regolamento).

Lo studente è tenuto a presentare il Piano di studi, con l'indicazione degli esami opzionali e delle attività formative a scelta dello studente, entro il 31 ottobre dell'anno accademico in corso o, nel caso di immatricolazioni (cioè iscrizioni al primo anno di corso) posteriori a tale data, al momento dell'iscrizione. Eventuali modifiche al Piano di studi da parte dello studente possono avvenire all'atto dell'iscrizione al successivo anno accademico entro il termine del 31 ottobre.

Art. 10 – Attività formative opzionali (AFO)

Per essere ammesso a sostenere la prova finale, lo studente deve aver acquisito complessivamente 12 CFU frequentando Attività formative opzionali liberamente (AFO) scelte tra tutti gli insegnamenti attivati nell'Ateneo, ivi comprese le attività formative nelle quali si siano già maturati CFU negli Ambiti degli insegnamenti di base e caratterizzanti.

Detti CFU possono essere acquisiti anche mediante la partecipazione ad attività (seminari, convegni, ecc.) riconosciute dal CAD come attività per il riconoscimento di CFU. L'elenco delle attività creditizzabili è pubblicato e costantemente aggiornato sul sito del Dipartimento di Scienze Umane, nella sezione "[Altre attività formative](#)" ([Conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro](#)).

Inoltre, detti CFU possono essere acquisiti mediante il riconoscimento da parte del CAD di conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario e di alta formazione (seminari, convegni ecc.) alla cui progettazione e realizzazione abbiano concorso Università o altri istituti d'istruzione superiore. La partecipazione a dette attività dovrà essere debitamente certificata dallo studente. Il riconoscimento di queste attività sarà complessivamente effettuato il terzo anno di corso.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DELL'AQUILA



DSU
Dipartimento
di Scienze
Umane

Art. 11 – Tirocinio e Ulteriori attività formative

L'Ordinamento Didattico (Allegato 1) del CdS in Scienze del Servizio Sociale dell'Università dell'Aquila prevede l'acquisizione da parte dello studente di 17 CFU di "Stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali" e di 1 CFU di "Tirocinio formativo e di orientamento" tra le "Ulteriori attività formative" (ex DM 270/2004, art. 10, comma 5, d).

L'esperienza complessiva di Tirocinio, per un totale di 18 CFU, si svolge pertanto attraverso:

- il Tirocinio formativo e di orientamento, contrassegnato nel Piano di studi con la dicitura "Tirocinio indiretto";
- gli Stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali, contrassegnato nel Piano di studi con la dicitura "Tirocinio diretto".

Il Tirocinio ha lo scopo di integrare le conoscenze teoriche e quelle operative necessarie all'acquisizione di competenze caratterizzanti il profilo professionale del laureato del CdS, ovvero l'Assistente sociale.

Le attività hanno una durata complessiva di 450 ore:

- I anno: 25 ore di tirocinio indiretto (1 CFU)
- II anno: 200 ore di tirocinio diretto (8 CFU);
- III anno: 225 ore tirocinio diretto (9 CFU).

Le attività di Tirocinio indiretto, svolte sotto la guida del Tutor universitario, sono attività interne all'Università, organizzate dal CAD con l'intento di predisporre, di far riflettere e far discutere sulle principali modalità e sulle forme di osservazione e documentazione da attivare nelle fasi di Tirocinio diretto e, in sede di supervisione, in fase di stesura della relazione finale di tirocinio. Tali attività si sostanziano anche in forma laboratoriale, seminariale e di workshop formativi tematici tenuti da docenti, ricercatori, operatori ed esperti del settore.

Il Tirocinio indiretto, previsto per il primo anno, può essere acquisito anche attraverso la frequenza delle attività integrative individuate come valide dal CAD e il monte ore potrà essere raggiunto anche negli anni successivi al primo.

Il Tirocinio diretto ha l'intento di applicare in contesto conoscenze e competenze apprese attraverso gli insegnamenti e i laboratori, e di effettuare un'esperienza di apprendimento guidata nella realtà dei servizi educativi e territoriali (enti locali, comunità, organizzazioni di privato-sociale ecc.), consentendo allo studente di impiegare in maniera pertinente tecniche osservative e strumenti di documentazione, che sono parte dell'agire professionale.

Nel caso in cui lo studente voglia effettuare il Tirocinio diretto presso un ente non incluso nell'[Elenco delle strutture convenzionate](#), occorre procedere al convenzionamento, con le modalità previste dalla [Guida dello studente per lo svolgimento del tirocinio](#), pubblicata sul sito del Dipartimento di Scienze Umane (sezione "[Tirocinio](#)"). Le strutture esterne convenzionabili devono rientrare in un settore attinente al percorso formativo del CdS.

Il riconoscimento di attività svolte al di fuori del convenzionamento può essere effettuato soltanto se si tratta di attività svolta presso una struttura operante nel settore dei servizi sociali e sotto la supervisione di un Assistente Sociale. In ogni caso, per le attività esterne non può essere effettuato un riconoscimento che superi il 50% dei crediti previsti dal Piano di studi (Allegato 2).

Per coloro i quali già operano come Assistenti Sociali è possibile l'esonero totale dal tirocinio. La convalida del tirocinio è condizionata alla valutazione positiva della relazione di tirocinio che deve essere all'uopo presentata al CAD per la valutazione.

Le attività di Tirocinio diretto devono essere svolte, sotto la guida di un Tutor supervisore, esclusivamente presso strutture convenzionate con l'Università dell'Aquila dove sono presenti figure educative disposte ad assumere la qualità di Tutor aziendale. L'[Elenco delle strutture convenzionate](#) è pubblicato sul sito del Dipartimento di Scienze Umane (sezione "[Tirocinio](#)").

Il riconoscimento delle attività di tirocinio nella carriera dello studente sarà complessivamente effettuato al terzo anno di corso, secondo le modalità previste dalla [Guida dello studente per lo svolgimento del tirocinio](#), pubblicata sul sito del Dipartimento di Scienze Umane (sezione "[Tirocinio](#)").



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DELL'AQUILA



DSU
Dipartimento
di Scienze
Umane

Art. 12 – Calendario accademico e Semestri

Il [Calendario accademico](#) definisce i periodi dedicati alle lezioni e quelli dedicati agli esami e alle altre verifiche del profitto. Viene approvato dal Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane nel rispetto dei parametri generali stabiliti dal Senato Accademico, per l'intero Ateneo, non oltre 31 maggio, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.

Il Calendario prevede l'articolazione dell'Anno Accademico in semestri, nonché la non sovrapposizione dei periodi dedicati alla didattica a quelli dedicati alle prove d'esame e altre verifiche del profitto.

Il calendario delle lezioni relativo agli insegnamenti impartiti nel CdS è emanato dal Direttore del Dipartimento, dopo l'approvazione da parte del Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane, e pubblicato sul sito del Dipartimento di Scienze Umane (sezione "[Orari delle lezioni e ricevimento](#)").

Art. 13 – Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU

Le attività formative indicate nel Piano di studi (Allegato 2) prevedono un accertamento finale che darà luogo a votazione (esami di profitto), ad un giudizio idoneativo e/o alla registrazione dell'attività nella carriera dello studente.

L'esame di profitto riguarda gli insegnamenti, compresi quelli che hanno il Laboratorio annesso. L'esame può essere orale, scritto, scritto e orale, informatizzato e progettuale. L'esame orale è pubblico. Sono consentite modalità di valutazione diagnostica, formativa e sommativa, anche consistenti in fasi preliminari e successive del medesimo esame. Le altre forme di verifica del profitto possono svolgersi individualmente o per gruppi, facendo salva in questo caso la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale, ed avere come obiettivo la realizzazione di specifici progetti, determinati ed assegnati dal docente responsabile dell'attività, o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività facente parte del curriculum.

Per ogni anno accademico, per ciascun insegnamento, deve essere previsto un numero minimo di 7 appelli d'esame e un ulteriore appello straordinario per gli studenti fuori corso. Gli appelli si svolgono nelle sessioni d'esame.

Le sessioni d'esame e il calendario degli appelli d'esame, nel rispetto del [Calendario Accademico annuale](#), è emanato dal Direttore del Dipartimento di Scienze Umane, in conformità a quanto disposto dal [Regolamento didattico di Dipartimento](#).

Gli appelli d'esame e di altre verifiche del profitto devono avere inizio alla data fissata, la quale deve essere pubblicata almeno trenta giorni prima dell'inizio della sessione d'esame. Eventuali spostamenti, per comprovati motivi, dovranno essere autorizzati dal Direttore del Dipartimento di Scienze Umane, il quale provvede a darne tempestiva comunicazione agli studenti. In nessun caso la data di inizio di un esame può essere anticipata.

Le date degli appelli d'esame relativi ad insegnamenti impartiti nello stesso semestre e rivolti a studenti dello stesso anno di corso non devono sovrapporsi, nei limiti resi possibili dalla eventuale collocazione di uno stesso insegnamento in più corsi di studio e in diversi anni di corso.

I docenti, anche mediante il [Course Catalogue](#) pubblicato sul sito di Ateneo, forniscono agli studenti tutte le informazioni relative al proprio insegnamento (programma, tipologia di prova d'esame, materiale didattico, esercitazioni o attività assistite equivalenti ed eventuali prove d'esonero, ecc.).

La [Commissione Didattica Paritetica](#) del Dipartimento di Scienze Umane verifica la congruenza dell'estensione dei programmi rispetto al numero dei CFU assegnati a ciascun insegnamento.

Lo studente in regola con la posizione amministrativa potrà sostenere, senza alcuna limitazione, le prove e gli esami in tutti gli appelli previsti, nel rispetto delle propedeuticità e delle attestazioni di frequenza previste per i Laboratori annessi agli insegnamenti.

Con il superamento dell'accertamento finale lo studente consegue i CFU attribuiti alla specifica attività formativa. Non possono essere previsti in totale più di 20 esami o valutazioni finali di profitto.

Lo studente può sostenere ulteriori esami per insegnamenti inseriti fuori dal Piano di studi. I CFU acquisiti a seguito di esami sostenuti con esito positivo per insegnamenti fuori dal Piano di studi rimangono registrati nella carriera dello studente e possono



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DELL'AQUILA



DSU
Dipartimento
di Scienze
Umane

dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.

Lo studente ha diritto di conoscere, fermo restando il giudizio della commissione, i criteri di valutazione che hanno portato all'esito della prova d'esame, nonché a prendere visione della propria prova, qualora scritta, e di apprendere le modalità di correzione.

Gli esami comportano una valutazione che deve essere espressa in trentesimi, riportata su apposito verbale. L'esame è superato se la valutazione è uguale o superiore a 18/30. In caso di votazione massima (30/30) la commissione può concedere la lode. La valutazione di insufficienza non è corredata da votazione.

Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse, di ritirarsi. Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.

Non è consentita la ripetizione di un esame già superato e verbalizzato.

Le Commissioni giudicatrici degli esami e delle altre prove di verifica del profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento di Scienze Umane, secondo quanto stabilito dal [Regolamento didattico di Ateneo](#) e dal [Regolamento didattico di Dipartimento](#).

Il verbale digitale, debitamente compilato dal Presidente della Commissione, deve essere completato mediante apposizione di firma digitale da parte del Presidente medesimo entro tre giorni dalla data di chiusura dell'appello. Il termine può essere differito, dietro delibera del CAD, nei casi di prove scritte che prevedano, dopo la correzione degli elaborati, l'accettazione del voto da parte dello studente. La digitalizzazione della firma è per l'Ateneo obbligo di legge a garanzia di regolare funzionamento, anche ai fini del rilascio delle certificazioni agli studenti. L'adesione a questo obbligo da parte dei docenti costituisce dovere didattico.

Art. 14 – Obbligo di frequenza

La rilevazione della frequenza con firme o altro sistema alle lezioni è consentita esclusivamente nei casi previsti dalla legge.

La frequenza delle attività dei Laboratori annessi agli insegnamenti è da considerarsi obbligatoria. La mancata frequenza implica l'impossibilità di poter sostenere l'esame di profitto relativo all'insegnamento considerato. Nel caso di assenza, non superiore a 1/3 delle ore previste, lo studente potrà concordare con il docente un'attività di recupero. Il CAD organizza almeno una volta l'anno attività di recupero per un massimo complessivo di 12 ore.

La frequenza delle attività di Tirocinio indiretto e di Tirocinio diretto è altresì obbligatoria. La mancata frequenza implica l'impossibilità di poter procedere al riconoscimento del Tirocinio.

Per tutti gli altri insegnamenti la frequenza degli esami verrà caricata automaticamente dalla Segreteria studenti al termine del semestre di erogazione, nel rispetto della [Carta dei diritti degli Studenti](#).

Art. 15 – Prova finale e conseguimento del titolo di studio

Per sostenere la prova finale lo studente dovrà aver conseguito tutti i CFU previsti nel piano di studi, comprensivi dei CFU previsti per la conoscenza della lingua inglese al livello B1 del quadro comune europeo per la conoscenza delle lingue.

Alla prova finale sono attribuiti 6 CFU.

La prova finale consiste nella redazione di un elaborato svolto sotto la guida di un docente, e nella successiva discussione.

La prova finale si svolge davanti a una commissione nominata *ad hoc*.

Lo svolgimento della prova finale è pubblico e pubblico è l'atto della proclamazione del risultato finale.

Gli studenti hanno il diritto di concordare l'argomento della prova finale con il docente relatore, autonomamente scelto dallo studente.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DELL'AQUILA



DSU
Dipartimento
di Scienze
Umane

Ai fini del superamento della prova finale è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 110 punti, è subordinata alla accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal candidato e alla valutazione unanime della commissione.

Ulteriori indicazioni sulla modalità di svolgimento della prova finale e sulla valutazione di tale prova possono essere stabilite nel Regolamento didattico del Dipartimento di Scienze Umane, in appositi regolamenti dipartimentali sulla prova finale e in delibere del Consiglio del Dipartimento di Scienze Umane.

Art. 16 – Valutazione dell'attività didattica

La valutazione dell'attività didattica viene effettuata mediante la procedura informatizzata adottata dall'Ateneo che prevede la rilevazione dell'opinione degli studenti tramite compilazione di questionari on line in forma anonima.

Il Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane, avvalendosi della [Commissione Didattica Paritetica](#) del Dipartimento di Scienze Umane, predispone una relazione annuale sull'attività e sui servizi didattici, utilizzando le valutazioni effettuate dal CAD. La relazione annuale è redatta tenendo conto della soddisfazione degli studenti sull'attività dei docenti e sui diversi aspetti della didattica, dell'organizzazione, del regolare svolgimento delle carriere degli studenti, della dotazione di strutture e laboratori, della qualità dei servizi. La relazione, approvata dal Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane, viene presentata al [Nucleo di Valutazione di Ateneo](#) che formula proprie proposte ed osservazioni e successivamente le invia al Senato Accademico.

Il Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane valuta annualmente i risultati dell'attività didattica per attuare interventi tesi al miglioramento della qualità del percorso formativo.

Art. 17 – Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento di studi compiuti all'estero

Il CAD può riconoscere come CFU le attività formative maturate in percorsi formativi universitari pregressi, anche non completati, fatto salvo quanto previsto dall'art. 7 del presente Regolamento.

I crediti acquisiti in Corsi di Master Universitari possono essere riconosciuti solo previa verifica della corrispondenza dei SSD e dei relativi contenuti.

Relativamente al trasferimento degli studenti da altro Corso di Laurea, dell'Università dell'Aquila o di altra università, è assicurato il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già maturati dallo studente, secondo criteri e modalità stabiliti dal CAD, e approvati dalla [Commissione Didattica Paritetica](#) del Dipartimento di Scienze Umane, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.

Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato da un Corso di Laurea appartenente alla medesima classe, il numero di crediti relativi al medesimo SSD direttamente riconosciuti non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il Corso di Laurea di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il Corso di Laurea di provenienza risulta accreditato ai sensi della normativa vigente.

Gli studi compiuti per conseguire i diplomi universitari in base ai previgenti ordinamenti didattici sono valutati in crediti e vengono riconosciuti per il conseguimento della Laurea. La stessa norma si applica agli studi compiuti per conseguire i diplomi delle scuole dirette a fini speciali istituite presso le Università, qualunque ne sia la durata.

Il CAD può riconoscere come crediti formativi universitari, secondo criteri predeterminati e approvati dalla [Commissione Didattica Paritetica](#) del Dipartimento di Scienze Umane, le conoscenze e abilità professionali, nonché quelle informatiche e linguistiche, certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione abbiano concorso le Università o altri Istituti d'istruzione superiore. Il numero massimo di crediti riconoscibili per conoscenze e attività professionali pregresse è, comunque, limitato a 12 CFU per i Corsi di Laurea (DM 16/03/2007, art. 4; Nota 1063 del 29/04/2011) ad eccezione di trasferimenti da medesimo Corso di Laurea. Le attività già riconosciute ai fini della attribuzione dei CFU nell'ambito di Corsi di Laurea non possono essere nuovamente riconosciute come crediti formativi.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DELL'AQUILA



DSU
Dipartimento
di Scienze
Umane

In relazione alla quantità di crediti riconosciuti, ai sensi dei precedenti commi, il CAD può abbreviare la durata del Corso di Laurea con la convalida di esami sostenuti e dei crediti acquisiti e indica l'anno di corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo da assolvere. L'iscrizione al secondo anno è prevista quando la convalida dei CFU risulta pari o superiore a 41 CFU; l'iscrizione al terzo anno, tenuto conto delle eventuali propedeuticità, è prevista quando la convalida dei CFU risulta pari o superiore a 81 CFU.

La delibera di convalida di frequenze, esami e periodo di tirocinio svolti all'estero deve esplicitamente indicare, ove possibile, le corrispondenze con le attività formative previste nel Piano di studi.

Il CAD attribuisce agli esami convalidati la votazione in trentesimi sulla base di tabelle di conversione precedentemente fissate. Ove il riconoscimento di crediti sia richiesto nell'ambito di un programma che ha adottato un sistema di trasferimento dei crediti (ECTS), il riconoscimento stesso tiene conto anche dei crediti attribuiti ai Corsi seguiti all'estero.

Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero, della frequenza richiesta, del superamento degli esami e delle altre prove di verifica previste e del conseguimento dei relativi crediti formativi universitari da parte di studenti del Corso di Laurea è disciplinato da apposito Regolamento.

Il riconoscimento dell'idoneità di titoli di studio conseguiti all'estero ai fini dell'ammissione al CdS, compreso i Corsi di dottorato di Ricerca, è approvato previo parere del CAD e della [Commissione Didattica Paritetica](#) del Dipartimento di Scienze Umane, del Senato accademico.

A norma dello [Statuto d'Ateneo](#) (art. 37, comma 6), per rendere più rapido e più efficiente il servizio di riconoscimento CFU, la verifica e il monitoraggio delle carriere studentesche, il CAD nomina una Commissione ristretta per il riconoscimento dei crediti e le carriere studentesche. Della Commissione potranno fare parte unicamente docenti di ruolo afferenti al Dipartimento di Scienze Umane.

Art. 18 – Orientamento e tutorato

Sono previste le seguenti attività di orientamento e tutorato svolte da docenti:

- Attività didattiche e formative propedeutiche, intensive, di supporto e di recupero, finalizzate a consentire l'assolvimento del debito formativo;
- Attività di orientamento rivolte sia agli studenti di Scuola superiore per guidarli nella scelta degli studi, sia agli studenti universitari per informarli sui percorsi formativi, sul funzionamento dei servizi e sui benefici per gli studenti, sia infine a coloro che hanno già conseguito titoli di studio universitari per avviarli verso l'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni;
- Attività di tutorato finalizzate all'accertamento e al miglioramento della preparazione dello studente, mediante un approfondimento personalizzato della didattica finalizzato al superamento di specifiche difficoltà di apprendimento.

Per gli studenti con disabilità e DSA sono previste forme di tutorato, di orientamento, di accompagnamento agli studi che prevedono specifiche tutele e misure, in applicazione di quanto previsto dalla [Commissione di Ateneo per la disabilità](#). Per l'accesso a tali misure è necessario essere regolarmente iscritti ai servizi di Ateneo.

Art. 19 – Studenti impegnati a tempo parziale, studenti fuori corso e ripetenti

Lo studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari si iscrive al CdS secondo la durata normale (tre anni di corso), con quantità media di impegno per ciascun anno di corso fissata convenzionalmente in 60 CFU.

Lo studente impegnato a tempo parziale si iscrive al CdS auto-qualificandosi "non impegnato a tempo pieno negli studi universitari" e chiedono l'iscrizione "part-time". Per gli studenti iscritti a tempo parziale vige il [Regolamento d'iscrizione a tempo parziale dell'Ateneo](#).

Salvo diversa opzione all'atto dell'immatricolazione, lo studente è considerato come impegnato a tempo pieno.

Lo studente che si iscrive per la prima volta ad un anno del CdS è definito "in corso".



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DELL'AQUILA



DSU
Dipartimento
di Scienze
Umane

Per studente “fuori corso” s’intende lo studente che, avendo completato tutti gli anni di corso previsti dall’Ordinamento didattico, non ha superato i relativi esami di profitto e non ha completato l’acquisizione dei relativi CFU.

Per studente “ripetente” s’intende lo studente che chiede di essere iscritto, nuovamente, all’anno di corso di provenienza. La modifica del Piano di studi in un anno successivo a quelli previsti dall’Ordinamento didattico comporta l’iscrizione come studente “ripetente”.



ALLEGATO 1 – QUADRO GENERALE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE (ORDINAMENTO DIDATTICO)

▶ Attività di base R^{ad}

ambito disciplinare	settore scientifico disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline sociologiche	SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	15	24	15
Discipline giuridiche	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico	3	9	3
Discipline psicologiche	M-PSI/01 Psicologia generale	6	10	6
Discipline politico-economiche-statistiche	SECS-S/05 Statistica sociale	3	6	3
Discipline storico-antropologiche-filosofico-pedagogiche	M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/04 Pedagogia sperimentale	9	22	9
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 36: -				
Totale Attività di Base			36 - 71	

▶ Attività caratterizzanti R^{ad}

ambito disciplinare	settore scientifico disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline del servizio sociale	SPS/07 Sociologia generale	15	22	15



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DELL'AQUILA



DSU
Dipartimento
di Scienze
Umane

Discipline sociologiche	SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	9	12	9
Discipline giuridiche	IUS/01 Diritto privato IUS/10 Diritto amministrativo IUS/17 Diritto penale	9	14	9
Discipline psicologiche	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/05 Psicologia sociale	15	21	15
Discipline mediche	MED/25 Psichiatria MED/42 Igiene generale e applicata	6	9	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 54: -				
Totale Attività Caratterizzanti			54 - 78	

Attività affini RD

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	18	30	18
Totale Attività Affini			18 - 30



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DELL'AQUILA



DSU
Dipartimento
di Scienze
Umane



Altre attività R^{ad}

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	3
	Abilità informatiche e telematiche	0	3
	Tirocini formativi e di orientamento	1	1
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		17	17
Totale Altre Attività		39 - 48	



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DELL'AQUILA



DSU
Dipartimento
di Scienze
Umane



Riepilogo CFU

R^aD

CFU totali per il conseguimento del titolo

180

Range CFU totali del corso

147 - 227



ALLEGATO 2 – PIANO DI STUDI

SCIENZE DEL SERVIZIO SOCIALE - L39 - S3S								
COORTE 2023/2024								
I ANNO								
TAF A - BASE								
AMBITO	CFU AMBITO	SSD	CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	ORE	SEMESTRE	OBB./ OPZ.
Discipline psicologiche	6	M-PSI/01 Psicologia generale	DQ0340	Psicologia generale	6	36	I	OBB
Discipline sociologiche	18	SPS/07 Sociologia generale	DQ0337	Sociologia generale	8	48	I	OBB
		SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	DQ0525	Sociologia dei processi culturali e comunicativi e laboratorio	10	54+12	II	OBB
Discipline storico- antropologiche- filosofico- pedagogiche	18	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale	DQ0517	Pedagogia sociale e interculturale e laboratorio	9/10	54/66	I	OBB
		M-PED/04 Pedagogia sperimentale	DQ0518	Progettazione, gestione valutazione dei servi e degli interventi socio- educativi	9	54	II	OBB
Discipline giuridiche	6	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico	DQ0519	Istituzioni di diritto pubblico	6	36	II	OBB
TAF C - AFFINI								
CFU AFFINI	SSD	MODULO INTEGRAT O	CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	ORE	SEMESTRE	OBB./ OPZ.
8 <i>1 esame a scelta</i>	L-LIN/01 Glottologiae linguistica	Educazione linguistica DQ0603	DQ0601	Educazione linguistica A	6	36	II	OPZ
			DQ0602	Educazione linguistica B	2	12		
	INF/01 Informatica		DQ0520	Multimedialità e informatica per le scienze sociali	8	48	I	OPZ
	M-STO/06 Storia delle religioni		DQ0102	Storia delle religioni T	8	48	I	OPZ
	M-GGR/01 Geografia		DQ0473	Geografia urbana e regionale	8	48	II	OPZ
	M-DEA/01 Discipline demoetno- antropologiche		DQ0376	Antropologia culturale	8	48	II	OPZ
1 (Laboratorio obbligatorio parte dell'insegnamento DQ0517)	M-PED/01 Pedagogia generale esociale		DQ0517 (10 CFU)	Pedagogia sociale e interculturale e Laboratorio (10 CFU)	1/10	12/66	I	OBB
ALTRE ATTIVITÀ FORMATIVE – 7 CFU								
ATTIVITÀ			CODICE		CFU	ORE		OBB./ OPZ.
Attività formative opzionali (AFO) a libera scelta			Non definito		6			OBB
Tirocinio indiretto			DQ0522		1	25		OBB



II ANNO							
TAF A - BASE							
AMBITO	CFU AMBITO	SSD	CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	ORE	OBB./ OPZ.
Discipline sociologiche	6	SPS/07 Sociologia generale	S0154	Metodologia della ricerca sociale	6	36	OBB
TAF B - CARATTERIZZANTI							
AMBITO	CFU AMBITO	SSD	CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	ORE	OBB./ OPZ.
Discipline del servizio sociale <i>1 esame obbligatorio e 1 esame a scelta</i>	18	SPS/07 Sociologia generale	DQ0521	Fondamenti, metodi e tecniche del servizio sociale e Laboratorio	11	54+24	OBB
		SPS/07 Sociologia generale	DQ0527	Organizzazione dei servizi sociali per il territorio e Laboratorio	7	36+12	OPZ
		SPS/07 Sociologia generale	DQ0529	Organizzazione dei servizi sociali internazionali e Laboratorio	7	36+12	OPZ
Discipline mediche	6	MED/42 Igiene generale e applicata	DQ0314	Tutela e promozione della salute	6	36	OBB
Discipline psicologiche	15	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	DQ0348	Psicologia dello sviluppo e dell'educazione	9	54	OBB
		M-PSI/05 Psicologia sociale	S0275	Psicologia sociale	6	36	OBB
Discipline giuridiche	9	IUS/10 Diritto amministrativo	S1C074	Diritto amministrativo	9	54	OBB
ALTRE ATTIVITÀ FORMATIVE – 8 CFU							
ATTIVITÀ			CODICE		CFU	ORE	OBB./ OPZ.
Tirocinio diretto			DQ0523		8	200	OBB

III ANNO							
TAF A - BASE							
AMBITO	CFU AMBITO	SSD	CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	ORE	OBB./ OPZ.
Discipline politico-economiche-statistiche	6	SECS-S/05 Statistica sociale	DQ0531	Metodi statistici per la ricerca sociale	6	36	OBB
TAF B - CARATTERIZZANTI							
AMBITO	CFU AMBITO	SSD	CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	ORE	OBB./ OPZ.
Discipline sociologiche	9	SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro	DQ0532	Politiche del welfare sociale	9	54	OBB
TAF C - AFFINI							
CFU AFFINI		SSD	CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	ORE	OBB./ OPZ.
15 <i>1 esame a scelta da 6 CFU</i> <i>1 esame a scelta da 8 CFU</i>		IUS/10 Diritto amministrativo	DQ0533	Legislazione sociale e protezione dei diritti della famiglia	6	36	OPZ
		IUS/17 Diritto penale	DQ0534	Diritto penale	6	36	OPZ



<i>I Laboratorio obbligatorio</i>	M-PSI/02 Psicobiologia e psicologia fisiologica	DQ0339	Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica	8	48	OPZ
	M-PSI/02 Psicobiologia e psicologia fisiologica	DQ0352	Psicobiologia dei processi di apprendimento e della memoria	8	48	OPZ
	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale	DQ0536	Pedagogia della marginalità e del disagio sociale	8	48	OPZ
	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale	DQ0537	Inclusione, interventi educativi e di comunità	8	48	OPZ
	M-PED/02 Storia della pedagogia	DQ0538	Pedagogia comparata e della cooperazione internazionale	8	48	OPZ
	M-GGR/01 Geografia	DQ0540	Laboratorio di Pianificazione territoriale dei servizi	1	12	OBB
ALTRE ATTIVITÀ FORMATIVE – 24 CFU						
ATTIVITÀ		CODICE		CFU	ORE	OBB./ OPZ.
Tirocinio diretto		DQ0524		9	225	OBB
Attività formative opzionali (AFO) a libera scelta		Non definito		6		OBB
Conoscenza della lingua inglese (Livello B1)		DQ0541		3		OBB
PROVA FINALE		DQ0149		6		OBB
TOTALE 180 CFU						